

Lazio: Patitucci (Silp Cgil), per contrastare economia criminale servono interventi strutturali

Roma, 18 ott (Agenzia Nova) - Nel Lazio "per parlare di degrado sociale dobbiamo parlare di povertà" e "l'unica possibilità per interrompere il circolo vizioso che soffoca la vita delle periferie è il ripristino della sicurezza e della legalità che richiede investimenti strutturali". Lo ha detto il segretario generale del Silp Cgil di Roma e del Lazio Antonio Patitucci nella sua relazione introduttiva al convegno 'Disagio sociale, economia criminale e traffico di droga', in corso presso l'Hotel Quirinale a Roma e promosso dal sindacato. "Secondo i dati Istat - ha aggiunto - nel 2023, in Italia, si registrano 5,6 milioni di persone in povertà assoluta e 8 milioni in povertà relativa. Condizioni che riguardano quasi il 23 per cento della popolazione. Nel Lazio i dati sono ancora più drammatici. E' evidente che esiste un nesso causale fra degrado sociale ed economia criminale - ha sottolineato -. La prima industria del crimine organizzato è il traffico di droga. A Roma e in Italia l'organizzazione che ne controlla il commercio è la 'ndrangheta. Nella Capitale è la 'ndrangheta che dà in appalto le piazze di spaccio. Quello delle sostanze stupefacenti è un mercato che non conosce crisi. Quando il mondo intero era alle prese con una pandemia che ha imposto restrizioni e limitazioni agli spostamenti, l'economia della droga era comunque fiorente. Secondo alcune stime, nel 2021, il valore complessivo del traffico di droga, in Italia, era di circa 16,2 miliardi di euro. Oggi quel dato è sicuramente incrementato".

"Gli investimenti criminali sono ormai penetrati in diversi settori dell'economia - ha chiarito Patitucci -. I più colpiti sono le sovvenzioni europee, il comparto della sanità, i vari servizi pubblici fino a quelli delle costruzioni e del turismo. Il rapporto Mafie nel Lazio del 2022 ricorda che nella nostra Regione stanno arrivando risorse per oltre 17 miliardi di euro dal Pnrr e dai fondi europei e il rischio di un'aggressione mafiosa a queste risorse è altissimo. Oggi più che mai dobbiamo essere uniti e fare muro, intervenendo concretamente sulle disuguaglianze sociali, sulle distanze crescenti tra centro e periferie, su tutte quelle forme di disagio che rappresentano da sempre il terreno più fertile per ogni organizzazione criminale. Per combattere questi fenomeni la sola azione di polizia non può bastare - ha aggiunto il segretario del Silp Cgil -. Occorre recuperare un rapporto di cittadinanza con chi vive nelle aree degradate. Regione e Comune devono mettere questi programmi nella loro agenda con priorità assoluta, perché ogni investimento pubblico in questo senso darà un ritorno enorme anche in termini di risparmio e recupero della spesa pubblica, favorendo l'economia legale ed evitando il danno erariale causato dalle attività criminali".

"Gli interventi prioritari - ha concluso Patitucci - riguardano soprattutto l'abitare, la riqualificazione degli immobili gestiti da Aziende territoriali per l'edilizia residenziale (Ater), l'avvio di una nuova stagione di edilizia popolare, con la ristrutturazione di edifici pubblici in disuso e il cosiddetto housing sociale. Occorre rimettere al centro la qualità della vita delle persone, rigenerare gli spazi sociali, in particolar modo per i giovani, costruire comunità coese investendo e favorendo l'economia legale, coltivare come un mantra la cultura della legalità nelle scuole primarie e secondarie. L'unica possibilità per interrompere il circolo vizioso che soffoca la vita delle periferie è il ripristino della sicurezza e della legalità, è la restituzione della dignità ai cittadini che vivono in quei luoghi. Certo questo richiede investimenti strutturali di medio e lungo periodo, ma bisogna cominciare subito e invertire la tendenza". (Com)

